

Verso il congresso Pd

Giovani e fidatissimi

La nuova guardia dem di Bonaccini e Schlein

La deputata bolognese arruola in squadra volontari anche online *Per il Nazareno il governatore intende puntare su chi lo affianca in Regione*

di **Giovanna Vitale**

ROMA – Uno giral'Italia con un mini-van da sette posti sul quale a turno salgono tutti quelli che gli sono stati accanto in questi sette anni da governatore dell'Emilia: il nocciolo duro che lo accompagnerà nell'avventura al Nazareno, se verrà eletto segretario. L'altra si sposta in treno o su auto a noleggio, purché ecologiche: ad aspettarla, a ogni tappa, una squadra di 30-40enni che le fanno da support band, ovunque vada.

Ora che la campagna per le primarie è entrata nel vivo, al seguito dei due candidati favoriti nella corsa al gazebo sta emergendo una schiera di volti e nomi poco familiari al grande pubblico, che bisogna però conoscere per farsi un'idea della nuova classe dirigente destinata a soppiantare la vecchia guardia democratica. Ex ministri e capicorrente ormai avviati alla panchina.

La mente e il braccio politico di Bonaccini, di cui lui si fida come di sé stesso, sono due emiliani che si sono scambiati il posto al suo fianco in Regione. Il primo è Davide Baruffi, classe '74, ex orlandiano, eletto alla Camera nel 2013, poi fatto fuori da Renzi nel 2018: da tre anni è sottosegretario della giunta guidata dall'aspirante leader, poltrona prima occupata da colui che nel frattempo è diventato gli occhi e le orecchie del governatore in Parlamento. Andrea Rossi è difatti il deputato che vigilerà sui gruppi – insieme al senatore Alessandro Alfieri – per evitare di far fare al suo "assistito" la fine di Nicola Zingaretti che, da presidente del Lazio, fu cucinato a fuoco lento dai suoi eletti. Baruffi assumerà probabilmente l'incarico di coordinatore nazionale del Pd; Rossi e Alfieri re-

steranno invece a presidiare i gruppi, ma non come presidenti, ché la scelta delle donne fatta da Enrico Letta non appare riformabile: a sostituire Debora Serracchiani a Montecitorio potrebbe essere Simona Bonafé; a Palazzo Madama – se non resterà Simona Malpezzi – si fa il nome di Valeria Valente, fresca di nomina nel Comitato Bonaccini, accanto al quale si è seduta ieri, durante la presentazione della convention milanese dove nel weekend sono attesi una sessantina di ospiti. Vicesegreteria sarà Pina Picierno, la vicepresidente dell'Europarlamento che ha abbandonato Franceschini per correre in ticket con il governatore. Mentre la suggestione di Elly Schlein n.2 non sembra praticabile, anche per la difficoltà di entrambi a sopportare una convivenza così stretta al vertice.

A rivestire un ruolo di rilievo, ancora però da definire, sarà poi Dario Nardella, il sindaco di Firenze che guida la mozione: potrebbe non ricevere galloni nel partito, ma poiché terminerà il suo mandato nel 2024, in coincidenza con le Europee, correrà quasi certamente da capolista pd nell'Italia centrale. Marco Agnolletti, l'ex portavoce di Renzi che con la sua società Jump ha fornito collaboratori (Elisabetta Graziani) e idee alla campagna di Bonaccini, continuerà a curare i rapporti con la stampa, pur senza incarichi ufficiali.

Una macchina da guerra molto diversa da quella – più fluida e meno scientifica – messa in piedi dalla rivale, basata in prevalenza sul lavoro dei volontari. Molti pescati tra i 22mila iscritti alla piattaforma online "Parte da noi!". Talmente concentrata sui temi e gli elettori da conquistare, la deputata bolognese, da non

aver avuto il tempo di pensare a un possibile organigramma per il dopoprimarie: come se neanche lei credesse davvero. Al contrario dei ragazzi della generazione '80 cui sono stati affidati ruoli-chiave e proiezione pubblica, fors'anche per provare a cancellare le impronte dei tanti big (Franceschini, Orlando, Bettini) che hanno deciso di sostenerla.

Un plotone capitanato dal toscano Marco Furfaro, il neo-deputato proveniente dalla sinistra ecologista che è portavoce della mozione e buon amico della candidata: ora in predicato per fare il vicesegretario della nuova era movimentista. Insieme a una serie di colleghi che già si sono divisi i compiti all'inizio del congresso: la lombarda Chiara Braga, esperta di temi ambientali, cura le iniziative politiche. La piemontese Chiara Gribaudo, classe '82, coordina i comitati. Marco Sarracino, 33 anni, ha fatto rinascere il partito napoletano e potrebbe guidare l'organizzazione del Pd, dopo quella di Schlein. Alessandro Zan sarà il paladino dei diritti. A capo della comunicazione è in pole Flavio Alverini. Con Stefania Bonaldi, sindaca di Crema, ad assumere la delega agli amministratori locali. Un *work in progress* che contiene la promessa – su entrambi i fronti – di un radicale rinnovamento. Sperando che stavolta sia vero e non la solita illusione.



Con Schlein

Marco Furfaro

Neo-deputato potrebbe essere uno dei vicesegretari

03374



Marco Sarracino

Schlein pensa a lui come organizzatore del Partito



Chiara Gribaudo

La deputata piemontese guida i comitati della candidata



Con Bonaccini

Davide Baruffi

Insieme ad Andrea Rossi lavora al fianco del governatore

03374



Pina Picierno

In ticket con il candidato, sarà vicesegretaria



Simona Bonafè

Potrebbe essere la nuova capogruppo alla Camera

